

XLIX SEDUTA**SABATO 6 MARZO 1954****Presidenza del Presidente CORRIAS EFISIO****INDICE**

Progetti di legge (Annunzio di presentazione)	Pag. 915
Statuti per il Credito Industriale Sardo e per il Banco di Sardegna (Discussione):	
PRESIDENTE	913-915
CASTALDI	914
CARDIA	914
CORRIAS ALFREDO, Presidente della Giunta	914

La seduta è aperta alle ore 11,25.

DESSANAY, Segretario, dà lettura del processo verbale della seduta precedente, che è approvato.

Sulla discussione sugli statuti del C.I.S. (Credito Industriale Sardo) e del Banco di Sardegna.

PRESIDENTE. Il punto secondo dell'ordine del giorno reca: esame degli schemi degli statuti per il Credito Industriale Sardo e per il Banco di Sardegna. Come gli onorevoli consiglieri sanno, il Consiglio è stato convocato in via straordinaria, ai sensi dell'articolo 44 del regolamento interno, su richiesta di 20 consiglieri appartenenti alle Commissioni seconda e quinta. In data 8 febbraio 1954, il Presidente della Giunta, con una lettera a me indirizzata, trasmetteva copia degli statuti per il Credito Industriale Sardo e per il Banco di Sardegna e un verbale della riunione tenutasi a Roma,

Pag. perchè fossero trasmessi alle Commissioni permanenti consiliari prima, seconda e quinta. Tale trasmissione, dice la lettera dell'onorevole Presidente della Giunta, risponderebbe bene alla richiesta contenuta nell'ordine del giorno 4 aprile 1953 degli onorevoli Asquer, Castaldi, Serra, Contu, Medda, Pernis, Pazzaglia e Lay, e consentirebbe di accelerare i tempi nell'esame dei due statuti, che sembra bene siano perfezionati anche dalle predette Commissioni consiliari, tanto più che dovrà farsi luogo con urgenza alla emanazione della legge regionale che autorizzi la partecipazione della Regione al C. I. S.

A seguito di questa lettera, il Presidente del Consiglio ha investito la prima, la seconda e la quinta Commissione dell'esame degli statuti del Credito Industriale Sardo e del Banco di Sardegna. Successivamente alle riunioni tenute da queste Commissioni, pervenne la richiesta di convocazione del Consiglio, ai sensi dell'articolo 44 del regolamento: «Le Commissioni seconda e quinta del Consiglio regionale sardo, visti i progetti di statuto del Banco di Sardegna e del Credito Industriale Sardo trasmessi per gli effetti degli articoli 23 e 28 della legge 11 aprile 1953, numero 298, dal Ministero del Tesoro al Presidente della Giunta regionale sarda, e da questo deferiti all'esame delle competenti Commissioni del Consiglio; ritenuto che tali statuti investono questioni demandate alla competen-

za della Regione sia dallo Statuto speciale per la Sardegna che dalla legge sopracitata, la quale, tra l'altro, all'articolo 10 stabilisce che la misura della partecipazione della Regione al fondo di dotazione del C.I.S. sarà determinata con legge regionale; che i progetti di statuto suddetti contengono diverse norme lesive dei diritti della Regione autonoma e contrari agli interessi della Sardegna; riconfermano i voti contenuti nell'ordine del giorno presentato in data 4 aprile 1953 al Consiglio regionale da consiglieri di tutti i Gruppi politici; chiedono, ai sensi dell'articolo 44 del regolamento interno, che, in conformità allo stesso ordine del giorno, il Consiglio regionale venga investito di urgenza della materia, sospendendosi ogni decisione su entrambi gli statuti per il tempo strettamente necessario alle deliberazioni del Consiglio stesso». Seguono le firme dei presentatori. Ha facoltà di parlare l'onorevole Castaldi, primo firmatario e Presidente della quinta Commissione.

CASTALDI. Si tratta unicamente di una questione procedurale. La prima Commissione ha esaminato la questione di competenza (mentre la seconda e la quinta iniziavano l'esame del merito), rilevando che le Commissioni permanenti consiliari sono competenti soltanto ad esaminare le materie che siano deferite al Consiglio: sono organi preparatori dei lavori del Consiglio, il loro lavoro deve sfociare in relazioni al Consiglio. Ora, poichè il Consiglio non è stato ancora investito regolarmente della materia, la prima Commissione ha ritenuto che non sussista ancora la competenza delle Commissioni. Opinione non del tutto pacifica, non condivisa, ad esempio, dal Presidente della Commissione; e anche io ero del parere che fosse conveniente, in un caso di urgenza come questo, adottare una procedura più snella, senza inutili formalismi. Ad ogni modo, la prima Commissione, che è competente in materia di ordinamento regionale e di autonomia, ha ritenuto di dover decidere in quel senso. D'altra parte, la decisione in questione è certamente conforme alla lettera della legge, perchè non c'è ombra di dubbio che le Commissioni sono organi del solo Consiglio,

chiamati a pronunciarsi in sede tecnica preparatoria, su materie deferite al Consiglio stesso.

Di fronte a tale situazione, non c'era che da deferire la questione al Consiglio perchè a sua volta questo, dopo averla acquisita a se stesso, possa attribuirne l'esame alle Commissioni, naturalmente con una procedura di assoluta urgenza.

CARDIA. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CARDIA. Anche noi abbiamo ritenuto che fosse necessario investire il Consiglio di questa materia, perchè, solo nel caso che il Consiglio deferisca alla Commissione l'esame del merito di questi statuti, si potrà procedere, in Commissione prima e successivamente in Consiglio, ad un dibattito approfondito della materia, che noi consideriamo del massimo rilievo, della massima importanza per la vita della Regione Sarda. Forse è necessario sottolineare che noi rifiutiamo con molta decisione le pressioni che sono state fatte, e che potrebbero essere ancora fatte per accelerare una decisione, per impedire una sufficiente meditazione su una materia così importante. In sostanza, qui si tratta del regolamento e dell'ordinamento del credito in Sardegna, materia della quale a nessuno può sfuggire il rilievo e l'importanza. Proprio perchè vengano rispettate le competenze e prerogative della Regione Sarda, perchè non vengano violati i principî stessi dell'autonomia regionale, è per questo che noi siamo del parere che il Consiglio debba deferire alle Commissioni competenti l'esame dei due statuti, in modo che il Consiglio, in una successiva seduta, possa discutere a fondo della materia.

CORRIAS ALFREDO, *Presidente della Giunta*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CORRIAS ALFREDO, *Presidente della Giunta*. Ho domandato di parlare solo per chiarire brevemente l'atteggiamento che la Giunta ha

II LEGISLATURA

XLIX SEDUTA

6 MARZO 1954

assunto in questa circostanza. Ricordo che, lo scorso anno, fu presentato da numerosi consiglieri un ordine del giorno, recante la data del 4 aprile 1953, che poi non fu discusso in Consiglio e, in conseguenza, neppure votato. In quell'ordine del giorno — del quale parlo solo perchè nella richiesta di convocazione per la seduta odierna se ne fa esplicito richiamo — si chiedeva, tra l'altro, che il Presidente della Giunta regionale procedesse all'approvazione del testo degli statuti del Credito Industriale Sardo e del Banco di Sardegna (a lui demandata dagli articoli 28 e 32 della legge 11 aprile 1953, numero 298) sulla base del voto favorevole del Consiglio regionale e previo esame del testo stesso da parte delle Commissioni consiliari legislative permanenti prima e seconda. Pur non essendo stato discusso e approvato quell'ordine del giorno, la Giunta ha ritenuto, per accelerare i tempi, di attenersi ad esso, ed ha quindi presentato direttamente all'esame delle Commissioni i due progetti di statuto, intendendo implicitamente che le conclusioni delle Commissioni, compendiate in una o più relazioni, sarebbero dovute servire come base per la successiva discussione in Consiglio. Questi sono i motivi che hanno indotto la Giunta a presentare gli schemi di statuto direttamente all'esame delle Commissioni.

Si è ora sollevata una questione di natura procedurale, come l'ha definita l'onorevole Castaldi. Si è provocata questa convocazione straordinaria, e sarà il Consiglio ad investire le Commissioni competenti dell'esame preliminare degli schemi di statuto. Rivolgo, pertanto, all'onorevole Presidente del Consiglio la preghiera di voler deferire alle Commissioni l'esame della materia con la maggior sollecitudine possibile, perchè le decisioni delle Commissioni possano essere prese il più presto possibile. Sono infatti pienamente d'accordo con l'onorevole Cardia che il Consiglio regionale e la Sardegna tutta hanno il più vivo interesse a che, non soltanto siano rispettati i diritti della Regione, ma anche si renda efficiente l'attività di questi istituti di credito.

PRESIDENTE. E' pervenuto alla Presidenza un ordine del giorno a firma degli onorevoli Castaldi, Melis, Sanna, Lay, Pernis, Caput e Giua Angelo. Se ne dia lettura.

BERNARD, *Segretario*:

« Il Consiglio regionale sardo, visti gli schemi di statuto per il C.I.S. ed il Banco di Sardegna elaborati dall'apposita Commissione ministeriale, impegna la Giunta regionale perchè, senza pregiudizio dei maggiori diritti attribuiti alla Regione autonoma dallo Statuto speciale sardo, il Presidente della Giunta stessa, ai sensi degli articoli 28 e 32 della legge 11 aprile 1953, numero 298, dia la sua approvazione, d'intesa col Ministro del tesoro, al testo dello statuto del Credito Industriale Sardo (C.I.S.) e del Banco di Sardegna, sulla base del voto favorevole del Consiglio regionale previo esame del testo stesso da parte delle Commissioni consiliari legislative permanenti prima, seconda e quinta ».

PRESIDENTE. Un'illustrazione di questo ordine del giorno mi sembra superflua. Lo metto perciò in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Mi pare di dover concludere, nel senso auspicato dall'onorevole Presidente della Giunta, con la raccomandazione più viva, ai Presidenti delle Commissioni, che venga iniziato al più presto l'esame di questi schemi di statuto.

Annunzio di presentazione di proposte di legge.

PRESIDENTE. Comunico che sono state presentate le seguenti proposte di legge:

dal consigliere Serra:

« Partecipazione della Regione al fondo di dotazione del C.I.S. e determinazione della misura ». (41)

dalla 2ª Commissione permanente legislativa:

« Modifiche alla L.R. 27-6-1949, n. 2 ». (42)

Il Consiglio verrà convocato a domicilio, per l'esame del bilancio come primo argomento all'ordine del giorno; dopo di che si continuerà con ritmo piuttosto intenso, perchè sono molti i disegni di legge che attendono di essere portati alla discussione ed alla eventuale approvazione del Consiglio.

La seduta è tolta alle ore 11,50.

DALLA DIREZIONE DEI RESOCONTI

Tipografia Società Editoriale Italiana - Cagliari
Anno 1955